

PAVIA

In questi giorni gli essiccatoi si riempiono e i display delle mie- trebbe più avanzate indicano le rese unitarie conseguite. I risicoltori possono così cominciare a riflettere sulla prossima annata e, in particolare, sull'acqua. Ritorna dunque pressante l'invito alla sommersione invernale per garantire una falda alta al momento della formazione delle risaie nella prossima primavera. Lo spettro della siccità del 2022, presente sino all'aprile scorso, è stato accantonato grazie a una quantità abbondante di precipitazioni piovose e nevose in maggio e, soprattutto, in giugno. «Ciò ha permesso - spiega Marco Romani, ricercatore in forza al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna che fa capo all'Ente nazionale risi- di superare senza alcuna difficoltà il delicato momento della sommersione delle risaie, che prevede l'instaurarsi di un singolare equilibrio tra l'acqua che circola in superficie e l'acqua stoccata nella falda. È risaputo e confermato dagli esperti del settore come tale equilibrio sia fondamentale per il conseguimento di condizioni agronomiche adeguate. Solo dopo aver conseguito l'innalzamento della falda freatica a quote prossime al piano cam- pagna come effetto delle pri-

me sommersioni, è possibile l'attivazione dei fontanili, la conseguente limitazione della percolazione verticale dalle camere di risaia e la produzione delle colature». Fontanili, alti livelli di falda e colature rappresentano elementi fondamentali per consentire la coltiva- zione del riso in molti areali storicamente vocati al cereale, come Lomellina e Pavese, e conseguire i risultati produttivi desiderati ottimizzando al tempo stesso l'uso di fertiliz- zanti e di prodotti fitosanitari. Nei territori risicoli la delicata fase della sommersione inizia- le è stata negli ultimi anni, a esclusione del 2020 e del 2023, problematica anche a causa della continua crescita della superficie con semina in- terrata, la cosiddetta asciutta. Il ritardo di circa un mese nell'allagamento delle risaie seminate in asciutta rispetto a quelle in acqua posticipa la ri- chiesta irrigua della risicoltura a periodi in cui l'acqua è indis- pensabile anche per le altre colture (in particolare il mais), ritarda la disponibilità di ac- qua da fontanili e risorgive, e determina la necessità di por- tate idriche spesso non compa- tibili con la disponibilità e con le caratteristiche della rete irri- gua. Inoltre, a inizio estate, la quantità di acqua presente nei suoli è in genere più ridotta ri- spetto alla primavera: ciò ac-

cresce l'esigenza di portate ele- vate per la somministrazione delle camere in tempi ragionevoli.

«UTILIZZARLA DI PIÙ»

«Recuperare le superfici inve- stite a semina in acqua - prose- gue Romani - soprattutto nel- le aree di ricarica della falda e di produzione di risorgive, è uno degli elementi che potreb- bero consentire di gestire me- glio il delicato periodo della sommersione iniziale delle ri- saie e, addirittura, concorrere a prevenire situazioni di crisi idrica come quella del 2022. Ovviamente, il raggiungimen- to di tale obiettivo potrà avve- nire solo se la semina in acqua sarà adottata nuovamente su ampie porzioni delle superfici risicole. L'adozione in aree li- mitate del territorio, sebbene virtuosa, potrebbe non produ- re gli effetti desiderati sulle di- namiche dei flussi idrici». Al- ternanza ed equilibrio tra le ri- saie seminate in acqua e in asciutta, tra l'altro, offrono la possibilità di attuare mezzi di lotta agronomici alle avversità, malattie in primis. Da non dimenticare, infine, che i ban- di dei Piani di sviluppo rurale, dopo un avvio parziale nel 2023, sono ormai alle porte: l'intervento per le risaie (SRA22) prevede un premio per l'adozione della semina in acqua. —

UMBERTO DE AGOSTINO



La semina del riso in un campo allagato con la tecnica tradizionale

L'INTESA

## Reti idriche, sottoscritto l'accordo tra la Regione e Acque di Lombardia

Sottoscritto a Milano il proto- collo d'intesa fra Regione Lombardia, Acque di Lom- bardia e Gestore servizi ener- getici (Gse). L'obiettivo è fa- vorire la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche gestite dalle aziende pubbliche del servizio idrico integrato. Le firme sull'accor- do, che ha validità triennale, sono di Massimo Sertori, as- sessore regionale all'Utiliz- zo risorsa idrica, Enrico Pez- zoli per Acque di Lombardia e Paolo Arrigoni per il Gse. Lo scopo della collaborazio- ne consiste nel supportare la valutazione della qualità energetica delle gestioni del- le reti di Acque di Lombardia supportando la sostenibilità dello sviluppo delle infra- strutture idriche del terri- torio lombardo, valorizzando le strutture produttive mediante interventi di efficien- tamento energetico e di inte- grazione delle fonti rinnova- bili, promuovendo la riduzio- ne dei consumi e sostenendo allo stesso tempo l'accelera- zione degli investimenti.



Lavoronei campi

La Federazione apicoltori italiani ha dato vita alla Fi- ller dell'ape. Il progetto fi- nanziato dal ministero dell'Agricoltura è stato pre- sentato alla Fiera interna- zionale di apicoltura di Pia- cenza. Obiettivo: indivi- duare le aree in cui il patri- monio genetico dell'ape italiana è ancora integro.

## I vivaisti Premialità nello stipendio

Premialità straordinaria per gli operai agricole flo- rovalisti della provincia di Pavia: quelli a tempo in- determinato riceveranno 40 euro nel cedolino di competenza di ottobre. Per gli operai a tempo de- terminato stesso importo, ma al raggiungimento di 150 giornate lavorative nella stessa azienda.

## L'irrigazione Lavori ai canali

Il consorzio Est Ticino Vil- loresi ha steso il progetto di impermeabilizzazione del canale Villorosi tra Monza e l'Adda, e l'allarga- mento. L'obiettivo ridurre le dispersioni idriche e ren- dere disponibile una porta- ta al tratto terminale sino a sei metri cubi al secondo.

**Le risaie sommerse tornano di moda una vecchia tecnica che batte la siccità**  
Un recente studio del Centro ricerche lo conferma solo vantaggi rispetto alla coltivazione in asciutta

LA PROVINCIA PAVESE

06/11/2023